

Nuove installazioni dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche, Lisbona

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 1

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132665>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nuove installazioni dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche, Lisbona

progetto di Gonçalo Byrne*
foto Daniel Malhão

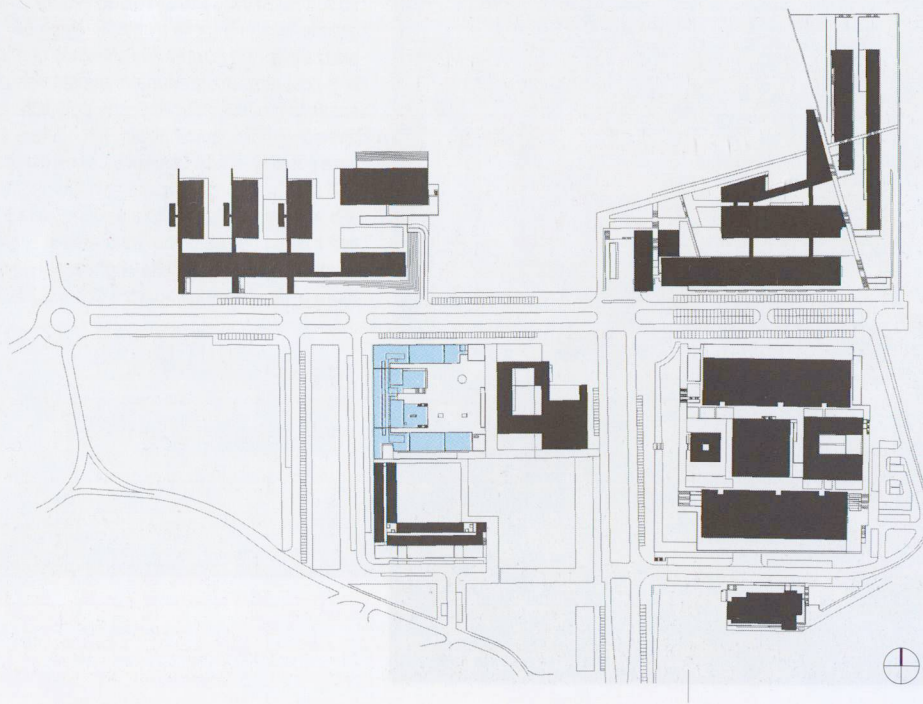
Il progetto cerca, per quanto concerne la propria integrazione e azione urbana, di assecondare la direzione di quelli che ci sembrano essere i concetti proposti dal Piano, senza isolarsi nella sua autonomia oggettuale, indifferente ai condizionamenti esistenti o prevedibili, e ancor meno vuole proporzionare una situazione di rottura con questo piano.

Naturalmente l'interpretazione che facciamo di questa priorità attraverso il progetto si esprime in termini di affermazione di una contemporaneità più concettuale che stilistica da cui deriva il tentativo di estrarre la coerenza tra questa concettualità (il principio strutturante dell'edificio) e il linguaggio architettonico utilizzato.

D'altro canto, in quanto involucro di attività specifiche, si pretende naturalmente che l'edificio possa garantire una prestazione efficace, sia funzionale che tecnica, per la sua concezione interna e le sue opzioni costruttive, sia al livello della qualità di appropriazione, per le sue caratteristiche spaziali.

Due idee caratterizzano la concezione del progetto.

La prima si riferisce al «principio insediativo» o idea di fondazione e strutturazione degli spazi principali interni, nella sequenza di quanto riferito sull'inserimento dell'edificio nel piano proposto. Si è cercato di gerarchizzare e di organizzare in modo molto chiaro tutto lo schema distributivo dell'edificio, in modo complementare rispetto agli spazi serviti (dall'auditorio alle aule, dalla biblioteca agli uffici dei docenti e alle aree dedicate alla ricerca), rispettando integralmente il programma fornito e la sua articolazione in moduli. Dallo spazio centralizzante dell'entrata principale si sviluppano circolazioni in due direzioni che, percorrendo i principali servizi comuni (auditorio, esposizioni temporanee, biblioteca, sala di convivio e *snack-bar*), si frammentano e scendono al piano inferiore nella piazzetta esterna, anch'essa, come già riferito, frammentaria e appropriabile. Questo «sistema» in due livelli parte da un'entrata unica (portico della facciata esterna),



per «riversarsi» nella piazzetta suddivisa e sfaccettata, a sua volta strutturata in spazi interni di maggior volumetria. Il «sistema» permette di giocare con doppie altezze nell'*Hall* di entrata e alle uscite sulla piazzetta. La connessione con l'esterno, dai *foyers*, dalla sala di convivio e dal proprio *snack-bar*, vivifica lo spazio esterno, promuovendo passaggi e estensioni di piazzali all'aria aperta.

La seconda idea è legata alla concezione generale del progetto e si connette con lo sforzo di manutenzione di una tipologia che persegue una grande efficacia organizzativa degli spazi programmatici. Questa apparente «razionalità» compositiva, e in un certo senso anche costruttiva, si

riflette nella compattezza dell'edificio e nel trattamento dell'intorno, ma soprattutto si manifesta in una misurata formulazione della scala degli spazi interni che, rispondendo a tutte le aree utili previste, riesce a rimanere al di sotto dell'area lorda prevista dal programma.

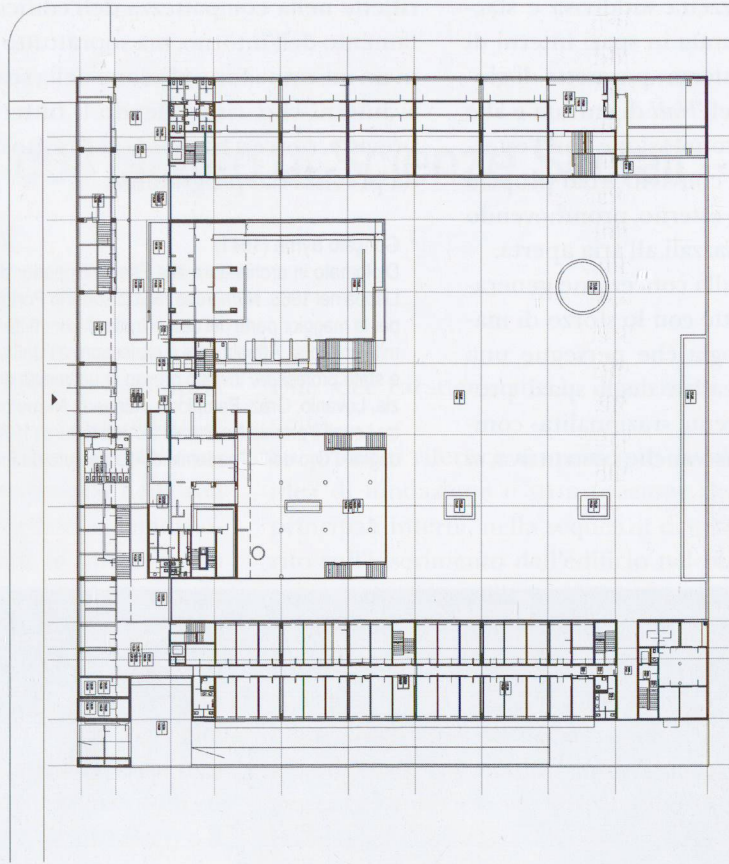
* Gonçalo Byrne (1941)

Diplomato in architettura alla Escola Superior de Belas Artes de Lisboa nel 1968. Numerose realizzazioni in Portogallo e all'estero, per la maggior parte dei casi si tratta di committenze acquisite tramite concorsi. Attualmente è professore all'Università di Coimbra, è stato professore invitato presso le università di Losanna, Venezia, Lovanio, Graz, Pamplona, Harvard. Numerosi riconoscimenti tra i quali il premio Nazionale di Architettura (1988-1993) e la Medaglia d'Oro dell'«Académie d'Architecture de France».

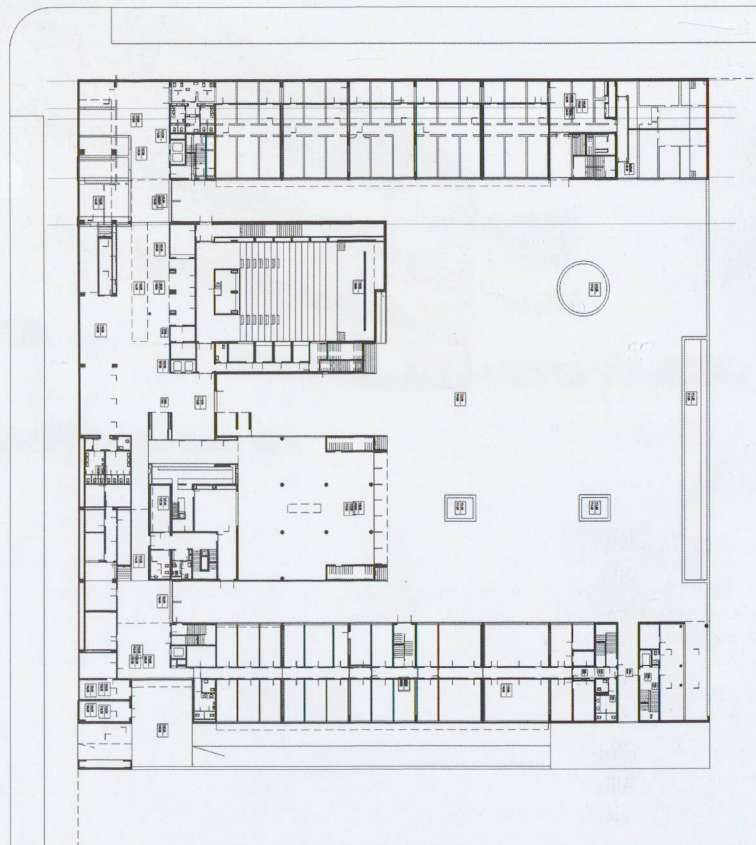




Pianta secondo piano (entrata)



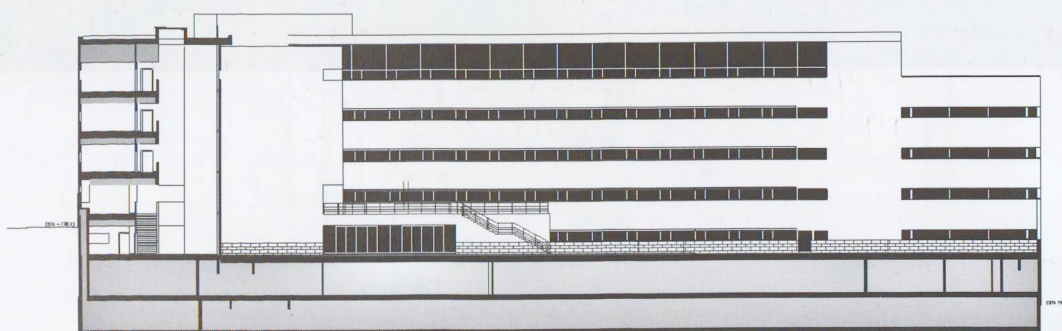
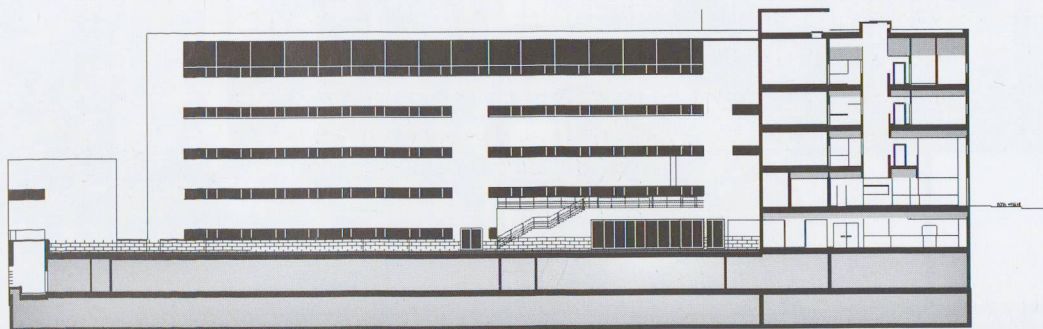
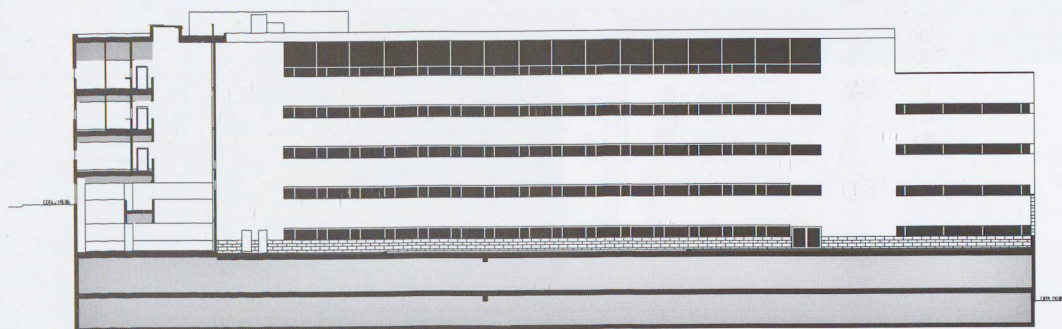
Pianta primo piano



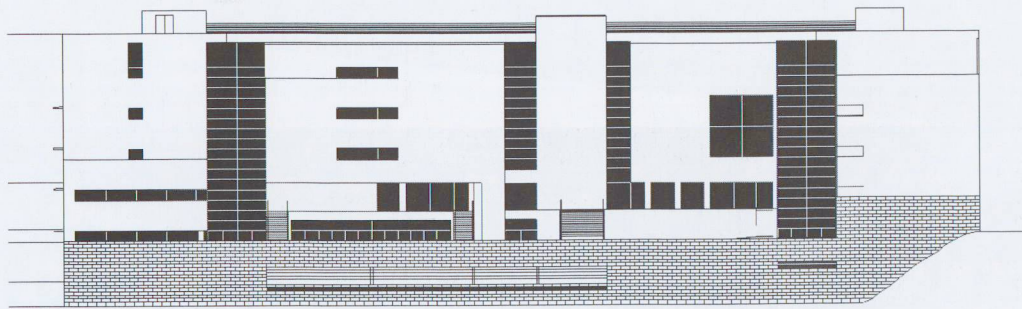


Nuove installazioni dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche

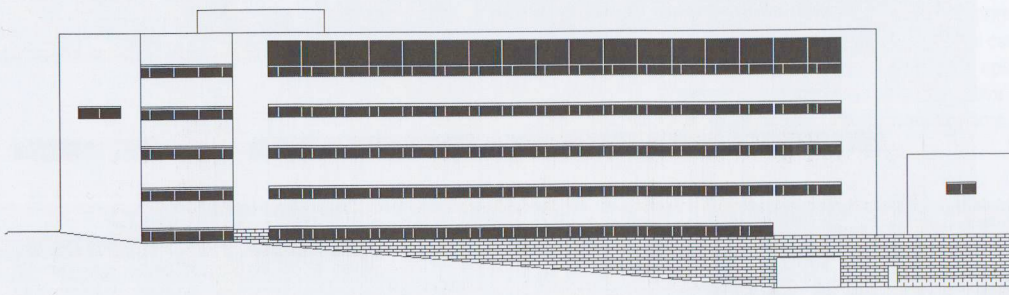
Luogo: Polo universitario DAU.T.L., Ajuda, Lisbona
Committente: Università tecnica di Lisbona
Architetto: Gonçalo Byrne con Manuel Mateus
Ingegnere: Miguel Villar
Installazioni elettriche: Ing. José Caetano Gonçalves
AVAC: Ing. José Galvão Teles
Sanitario: Ing. José Grade Ribeiro
Date: Concorso 1991
Progetto 1991-2001
Superficie lorda: 16'958 m²



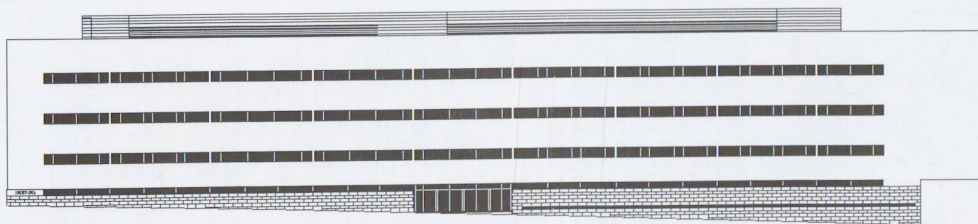
Sezioni



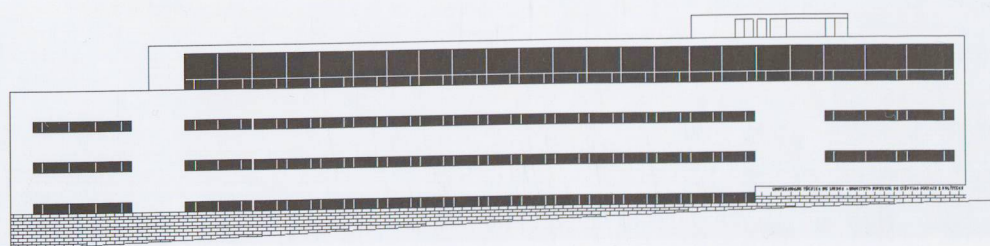
Facciata est



Facciata sud

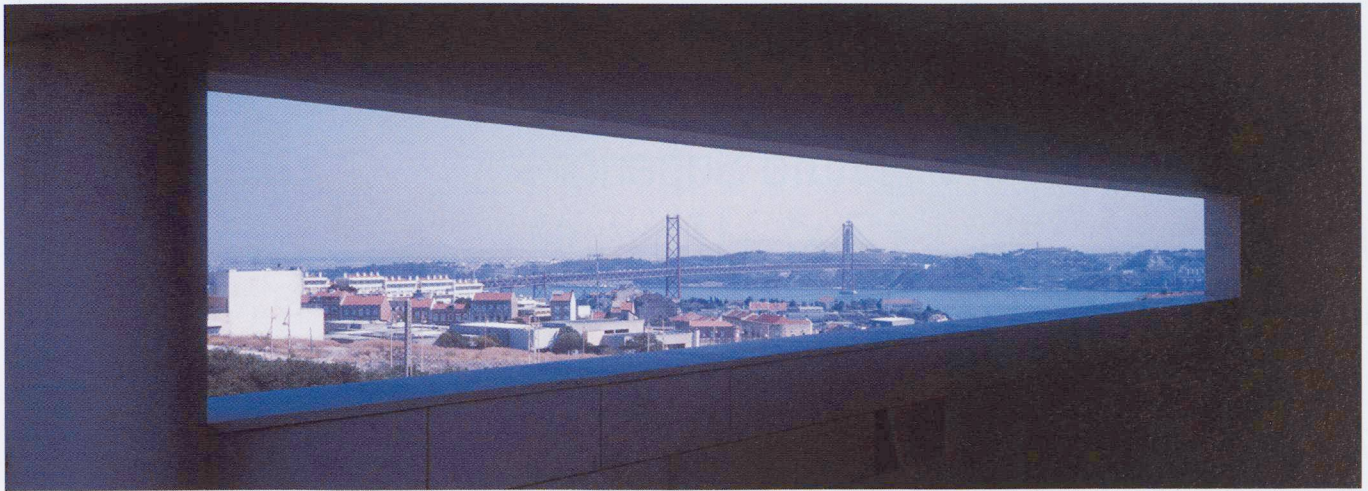


Facciata ovest



Facciata nord





Enrico Sassi

Dallo spazio interno della piazza si comunica con diverse quote del complesso. I corpi perimetrali definiscono un complesso in forma di «U» aperto verso est e animato, al suo interno, dai volumi di diversi corpi (sotto); le uscite dall'edificio principale si effettuano a diverse quote connettendosi a spazi che si caratterizzano in funzione del loro diverso uso. Dall'interno della «piazza» racchiusa nel complesso si può godere di una suggestiva vista su Lisbona; (sopra) il ponte 25 de abril che attraversa il fiume Tejo. (E. S.)

